

# LOTTA AL CARO VITA

## Caffè più salato, rincari del 30% ai distributori

*Lattine, snack e cappuccino sono aumentati di 10 centesimi nelle macchinette*

di Marzia Bortolameotti

**TRENTO.** Caffè più salato da ottobre per gli studenti universitari di Trento. Nei distributori automatici infatti, bevande e merendine sono aumentate dai 5 ai 10 centesimi, con un rincaro del 30%. Lattine di coca cola, tè e il caffè sono schizzati a 40 cent, quello Lavazza a 50 cent. La bottiglietta d'acqua da mezzo litro è aumentata di 5 cent come gli snack. I prezzi erano fermi dal 2003 e per la Dolomatic sono stati solo aggiornati secondo la nuova gara d'appalto vinta dalla società per 285 mila euro.

Non bastava l'aumento dei prezzi di pane e pasta, l'inflazione ha toccato anche le macchinette del caffè dislocate nelle facoltà, nelle biblioteche e negli uffici dell'Opera universitaria. Si tratta di un centinaio di distributori automatici che in questi giorni la Dolomatic sta provvedendo ad aggiornare con i nuovi prezzi, naturalmente più alti. Una brutta sorpresa per gli studenti che ieri andavano alle macchinette con i soldi contati, ma erano costretti a tornare in aula per riaprire il portafoglio.

*Il salasso è partito all'Università e nelle biblioteche tra le proteste degli studenti*

*Dolomatic: «È solo un aggiornamento dei costi previsto nella nuova gara d'appalto»*

Già ieri infatti alla biblioteca di via Verdi i prezzi erano stati riveduti verso l'alto, mentre alla facoltà di Economia il caffè si pagava ancora 30 centesimi, ma nei prossimi giorni il salasso arriverà anche lì come in tutti gli altri distributori dell'Università. Gli studenti non hanno gradito molto questo rincaro e qualcuno ha anche commentato: «Andiamo a berlo al bar a questo punto». Il caffè più «amaro» è quello della Lavazza che alle macchinette si paga 50 cent a moneta e un po' meno con la chiavetta (l'acquisto costa 4 euro). Tutte le bevande, le merendine e le

lattine hanno infatti due costi differenti se si comprano con la chiavetta o con gli spiccioli, ma i prezzi sono aumentati in tutti i due casi. Il rincaro è stato dai 5 ai 10 cent a seconda del prodotto con un aumento dal 20% al 30%.



Brioche e cappuccino al bar costano 2,20 euro

**TRENTO.** Maria Antonietta aveva detto «Se non hanno pane, che mangino le brioche». Ma se anche le brioche sono care, allora che cosa si può mangiare a colazione? Dopo la notizia data dall'Ansa riguardo al caro-brioche, abbiamo fatto un giro in alcuni bar della città per verificare se davvero c'è stato un aumento dei prezzi. Secondo quanto dicono i baristi, i prezzi sono fermi da due anni: in media, brioche a 1 euro, caffè a 0,90 cent e cappuccino a 1,20 euro. Tuttavia, per la gente, la colazione al bar costa comunque cara. Ma molti non possono proprio rinunciare a un cremoso cappuccino e a una brioche calda, anche se questo si-

gnifica dover sborsare 2,20 euro. E se una persona mantiene questa abitudine per cinque giorni, esclusi i festivi, significa che ogni settimana spende 11 euro. «Non ho notato un aumento», afferma Stefano Bortolotti; «è già un paio di anni che pago per caffè e brioche 1,90 euro. In effetti è tanto, quasi

### Macchinette mangiasoldi

	VECCHI PREZZI	NUOVI PREZZI
Caffè	30 cent	40 cent
Lavazza	45 cent	50 cent
Brioche	40 cent	40 cent
Fiesta / Kinder Delice	40 cent	45 cent
Kinder Bueno / Bounty	55 cent	60 cent
Acqua bottiglia	30 cent	35 cent
Lattine	50 cent	60 cent

«Si tratta semplicemente di un aggiornamento dei prezzi che erano fermi dal 2003», spiega Marcello Rosa, responsabile aziendale della Dolomatic - «abbiamo vinto una nuova gara d'appalto che prevedeva questi prezzi, l'aumento

era previsto dal contratto. Le materie prime sono comunque tutte aumentate: il prezzo del caffè per esempio è aumentato all'origine. Al bar lo si paga dai 90 cent ad un euro, ma non mi si venga a dire che quello dei distributori automatici non è buono, perché è un'offesa verso la nostra azienda». Per la Dolomatic si tratta quindi di un aggiornamento dei prezzi dovuto all'inflazione e al rincaro dei prezzi di prima necessità, ma l'aumento va a toccare proprio

gli studenti che per antonomasia sono la categoria con meno disponibilità economica.

La Dolomatic gestisce anche i distributori automatici nel Comune, negli ospedali, negli istituti scolastici e nelle fabbriche. Quando verrà indetta una nuova gara d'appalto dovrebbero quindi crescere anche i prezzi negli uffici comunali. I dipendenti pubblici non avranno quindi più via di fuga visto che dovranno dire addio alla pausa al bar e

### I DATI

## Crescita: il Trentino ai vertici

**TRENTO.** Sono le aree del centro-nord (con le province di Bolzano e Trento rispettivamente al quarto e quinto posto) a trainare sia la crescita economica sia le spese delle famiglie, mentre il Mezzogiorno continua a manifestare maggiori difficoltà rispetto all'altra metà della Penisola. Nella classifica relativa alla variazione, 2007 su 2006, del Pil e della spesa delle famiglie per consumi finali il Trentino fa segnare un +1,9 e un +1,8. La provincia di Bolzano si colloca poco sopra con dati sostanzialmente in linea.

«accontentarsi» del caffè e del cappuccino alla macchinetta, delle brioche e degli snack confezionati. A palazzo Thun sono infatti in arrivo 13 nuovi distributori automatici (oltre ai 36 già presenti) che saranno sistemati nelle varie sedi degli uffici, da quelle cittadine al Top Center alle circoscrizioni di S.Giuseppe e Ravina con l'obiettivo di scoraggiare le lunghe pause al bar. Le nuove regole sono già state approvate a luglio dalla giunta con un conchiuso.

## Brioche e cappuccino al bar costano caro Prezzi fermi da 2 anni ma per i clienti la colazione è un lusso

di via Mazzini le brioche sono fresche di pasticceria: il costo è di 1 euro. Stesso prezzo per una colazione al Bar Marchiodi di piazza Battisti. «Abbiamo tante varietà di brioche, e ne abbiamo anche di piccole a 0,70 cent», spiega Carla Marchiodi; «il caffè lo vendiamo a 0,90 cent e il cappuccino a 1,20 euro.

Non abbiamo aumentato i prezzi perché non è proprio il caso, vista la già grave situazione economica». Leggermente inferiore, ma non di molto, il Bar Teatro Sociale. «Siamo uno dei pochi locali che vende il caffè a 0,80 cent», afferma Gianni Tonini; «la brioche costa 1,05 euro, ma ne offriamo ben dieci ti-

pi; inoltre sono fresche ogni mattina. E' la qualità che conta. Noi vendiamo anche panini ripieni e focacce a 4 euro e piadine a 3,50 euro». La sua ricetta per vincere sul mercato è specializzarsi: «La nostra clientela è al 95% femminile, quindi offriamo prodotti vegetariani, adatti alle donne che si vogliono mantenere in linea». Qualche aumento c'è stato al Bar Fiorentina, dovuto al rincaro delle materie prime: la brioche è passata da 1 euro a 1,10 e anche i panini sono aumentati da 2,90 a 3 euro. «Però offriamo sconti per studenti universitari», afferma Tiziana Antonucci; «con 3,50 euro si ha diritto a un panino e una bibita». (s.mar.)

## Intesa raggiunta ieri tra Provincia, Upipa e sindacati Case di riposo, accordo per bloccare le rette

**TRENTO.** Nel 2009 le rette delle case di riposo non subiranno variazioni rispetto al 2008. Lo hanno concordato ieri, tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, il presidente dell'Upipa Antonio Giacomelli, il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, il presidente del Consorzio dei Comuni Renzo Anderle assieme a Ruggero Purin, Lorenzo Pomini e Ermanno Monari in rappresentanza di Cgil Cisl e Uil del Trentino. «In relazione alla dinamica delle risorse disponibili anche a seguito della modifica del regolamento regionale di contabilità - si legge nel protocollo d'intesa - non saranno ammessi aumenti della retta alberghiera se non per obiettivi e riconoscibili incrementi dei livelli di assistenza, anche per i profili qualitativi, rispetto al 2008, in ogni caso concordati con i parenti degli ospiti».

nelle case di riposo: «A seguito del costante aggravamento delle patologie degli anziani residenti presso le Rsa ed in relazione agli obiettivi di miglioramento qualitativo dell'assistenza - è scritto nell'intesa - è opportuno incrementare il livello di assistenza e cura degli anziani non autosufficienti.

Soddisfazione per i contenuti dell'intesa viene espressa dai rappresentanti Cgil Cisl e Uil Purin, Pomini e Monari. Secondo i sindacalisti «in un momento di grande disagio economico per le famiglie è da salutare con favore ogni intervento in grado di alleviare queste difficoltà, anche non procedendo, come si è fatto in questo caso, all'adeguamento delle tariffe all'inflazione programmata». Positivo anche il commento del presidente dell'Upipa Antonio Giacomelli, secondo cui «finalmente si sono date risposte tempestive ai problemi invece che rinviarle, arrivando a definire in ottobre, anziché a dicembre».

## Entrano in vigore le nuove direttive sull'assistenza odontoiatrica: più prestazioni per i residenti in Trentino Dentista agevolato, ecco le nuove regole Possibile, se autorizzati, rivolgersi anche a studi non convenzionati

**TRENTO.** Sono attive le nuove direttive provinciali sull'assistenza odontoiatrica. La nuova assistenza odontoiatrica prevede l'aumento dell'offerta delle prestazioni a favore dei residenti in provincia di Trento che, per essere attuato, richiede sia il potenziamento degli ambulatori pubblici, sia l'apporto del settore privato mediante il convenzionamento con il Servizio sanitario provinciale di studi e ambulatori odontoiatrici privati.

Per essere in grado di curare gli utenti e in attesa soprattutto del convenzionamento di studi e ambulatori odontoiatrici privati, si dovrà ricorrere in alcuni casi, almeno in fase di avvio, all'assistenza odontoiatrica in «forma indiretta». In sostanza i soggetti beneficiari potranno rivolgersi a studi e ambulatori privati non convenzionati ubicati sul territorio nazionale, dopo il nulla osta rilasciato dai distretti sanitari dell'Azienda sanitaria e ottenere, successivamente, un rimborso delle spese.

Di seguito le prestazioni garantite, quali sono i beneficiari e la gratuità o meno delle stesse. 1: le prestazioni di prevenzione primaria e le urgenze odontoiatriche sono gratuite. 2: le cure secondarie sono gratuite per pazienti in «età evolutiva» da 0 fino ai 18 anni; disabili psichici e psicofisici; soggetti con patologie



Agevolazioni per chi ha bisogno del dentista

generali gravi e specifiche; soggetti a elevato rischio infettivo; soggetti anziani con almeno 65 anni; donne in gravidanza oltre il terzo mese fino al parto. Per i nuclei familiari a bassa condizione economica-patrimoniale con Icef inferiore a 0,2 è prevista una compartecipazione alla spesa. 3: le prestazioni di ortodonzia e

di assistenza protesica sono gratuite per: disabili psichici e psicofisici; soggetti a elevato rischio infettivo. Per tali prestazioni è prevista una compartecipazione alla spesa per: pazienti in «età evolutiva» da 0 a 18 anni e con Icef inferiore a 0,2; soggetti con patologie generali gravi e specifiche e con Icef inferiore a 0,2; soggetti anziani con almeno 65 anni e con Icef inferiore a 0,2; nuclei familiari a bassa condizione economica-patrimoniale con Icef inferiore a 0,2. La compartecipazione alla spesa si basa sull'indicatore della capacità economico-patrimoniale (Icef), che prevede da: a: 0-0,095 nessuna compartecipazione alla spesa, quindi prestazioni gratuite; b 0,095-0,2 l'assistito partecipa alla spesa in maniera crescente e continua in proporzione all'Icef fino a un massimo del 70% del valore delle prestazioni secondo lo specifico tariffario. 4: nel caso di assistenza «in forma indiretta» i soggetti beneficiari potranno ottenere un rimborso dai distretti sanitari dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari secondo le tariffe definite dalle direttive provinciali sull'assistenza odontoiatrica al netto della quota di compartecipazione di spesa sopra illustrata. 5: le prestazioni di chirurgia orale sono soggette a ticket secondo il regime ordinario (tetto 36,15 euro a ricetta).